

## Coronavirus, al San Martino mortalità dimezzata durante la seconda ondata

di **Redazione**

11 Dicembre 2020 - 20:15



**Genova.** Durante la seconda ondata dell'epidemia da coronavirus che ha colpito anche la nostra città, presso il reparto di **malattie infettive del San Martino** di Genova la mortalità dei pazienti ricoverati per covid **si è praticamente dimezzata**. A dirlo Matteo Bassetti, responsabile clinica Malattia infettive dell'ospedale policlinico durante il consueto punto stampa sulla emergenza sanitaria in corso: i dati raccolti in questi mesi dalle dottoresse Dentone e Pontunato, permettono di fare un confronto tra la prima e la seconda ondata, e le differenze sono evidenti

Presi in esame due periodi, **dal 24 febbraio al 30 maggio e dal 30 agosto al 30 novembre**, che hanno visto "passare" in reparto rispettivamente **285 e 261 pazienti**, con un'età media di **68 e 66 anni**. Nel primo caso la mortalità registrata è arrivata al **21%**, mentre nei tre mesi appena trascorsi si è "fermata" **al 10%**, con, **rispettivamente, 60 decessi contro 27**.

"Dati che dimostrano l'efficacia delle cure", ha sottolineato **Bassetti**, segnalando anche che la positività media è **scesa da 11 giorni a 9**, anche se è aumentata l'attesa tra l'esordio dei sintomi e il ricovero in ospedale, passata da 7 a 8 giorni. "Vorrei sottolineare come nella prima ondata il trattamento con il remdesivir ha interessato il 2% dei pazienti che avevamo in cura, **nella seconda ondata la percentuale di trattamento è arrivata al 38%**, segno che anche questo farmaco ha influito su questi dati".

Da qua lo spunto per un commento sul via libera all'utilizzo **dell'idrossiclorochina** per curare il Covid-19 arrivato oggi dal **Consiglio di Stato**: "Se la terapia delle malattie infettive la devono fare i giudici, ci adegueremo. Spero e mi auguro che l'Italia sia un Paese che basa ancora le proprie raccomandazioni sull'evidenza scientifica e l'evidenza medica - ha detto rispondendo al corrispondente della agenzia Dire - Se le basassimo su

---

altre cose, il mondo scientifico farebbe un passo indietro. **Non sono io che contesto l'efficacia dell'idrossiclorochina, è la scienza che la contesta** - ha aggiunto l'infettivologo -. Se vogliamo fare della medicina basata sull'evidenza, che è quella che da sempre porto avanti, l'evidenza dice che ci sono dieci studi randomizzati e pubblicati sulle più prestigiose riviste del mondo che dicono che l'idrossiclorochina non solo non serve nella prevenzione, ma neanche nella terapia”.